

		ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI" PATERNÒ - RAGALNA Via Virgilio 1 - 95047 PATERNÒ (CT) Tel. 095/622682		
Cod. fiscale 80008070874 Cod. Meccanografico CTIC84200B P.E.O. ctic84200b@istruzione.it P.E.C. comprensivomarconi@pec.it Sito Web http://www.marconiscuola.edu.it				

A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E ATA
Alle famiglie degli alunni
Loro Sedi
Al Sito web

Circolare N. 139 – a.s. 2019/2020

Oggetto: Giorno del Ricordo per le vittime delle foibe

Istituito con la Legge n. 92 del 30 marzo 2004, il Giorno del Ricordo si celebra in tutta Italia il **10 febbraio**, in memoria delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata.

«1. La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

2. Nella giornata [...] sono previste iniziative per diffondere la conoscenza dei tragici eventi presso i giovani delle scuole di ogni ordine e grado. È altresì favorita, da parte di istituzioni ed enti, la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende. Tali iniziative sono, inoltre, volte a valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate, in particolare ponendo in rilievo il contributo degli stessi, negli anni trascorsi e negli anni presenti, allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica ed altresì a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate residenti nel territorio nazionale e all'estero.» (legge 30 marzo 2004 n. 92)

La scuola italiana è stata coinvolta nelle attività di approfondimento e celebrative da tutti i ministri competenti susseguitisi a partire dal 2005: le scuole di ogni ordine e grado sono invitate a prevedere delle iniziative volte a diffondere la conoscenza dei fatti, oltre che a "valorizzare il patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli italiani dell'Istria, di Fiume e delle coste dalmate - in particolare ponendo in rilievo contributo degli stessi allo sviluppo sociale e culturale del territorio della costa nord-orientale adriatica e a preservare le tradizioni delle comunità istriano-dalmate

residenti nel territorio nazionale e all'estero"[61][62]. Lo storico Guido Rumici ha approntato a tal fine una dispensa per la scuola dal titolo *Istria, Fiume e Dalmazia. Profilo storico*. Varie università italiane propongono delle articolate attività di vario tipo, spesso inserite nel calendario degli eventi previsti dagli enti locali.

Ricordiamo che migliaia di civili (uomini, donne e bambini), assassinati su ordine del dittatore comunista Tito, furono gettati vivi in cavità naturali **solo perché italiani**. Inoltre, centinaia di migliaia di nostri connazionali della Venezia Giulia, della Dalmazia e dell'Istria, furono costretti a fuggire e ad abbandonare le loro case e la loro terra.

La foiba più dolorosamente celebre fu quella di Basovizza. Inizialmente era un pozzo di giacimenti minerari, diventò poi bara per migliaia di italiani prelevati dalle proprie abitazioni durante i quaranta giorni di assedio a Trieste. Per quaranta giorni furono torturate e uccise più di diecimila persone, molte delle quali gettate ancora vive nelle voragini naturali disseminate sull'altopiano del Carso, chiamate appunto *foibe*.

Al fine di tramandare e rafforzare nei giovani la consapevolezza della tragedia accaduta, si desidera che tutti i docenti, in questi giorni si prodighino per un'adeguata campagna di sensibilizzazione.

In particolare, i docenti di Lettere sono invitati a leggere e commentare le poesie riportate (o altro testo ritenuto opportuno).

Alle ore 12:00 del 10 febbraio è previsto un minuto di silenzio in tutti i plessi in ricordo delle vittime di questo crimine.

Si ringrazia per la consueta collaborazione.



IL Dirigente
(Prof.ssa Maria Santa Russo)

Firmato digitalmente da
Russo Maria Santa

I.C. "G. Marconi" Paternò



IL RECUPERO DEI CORPI NELLE FOIBE



FOIBA DI BASOVIZZA

O tu che ignaro passi
per questo Carso forte ma buono,
fermati! Sosta su questa grande tomba!
È un calvario con il vertice
sprofondato nelle viscere della terra.
Qui, nella primavera del 1945,
fu consumato un orrendo Olocausto.
A guerra finita!
Nell'abisso fummo precipitati a centinaia,
crivellati dal piombo e straziati dalle rocce.
Nessuno ci potrà mai contare!

Anonimo

FOIBA

Un filo d'acciaio
taglia l'anima
che grida pietà,
sul ciglio
della morte.

Foiba
parola
che sgretola la vita.
Foiba
parola che inchioda
alla croce,
senza respiro,
senza assoluzione.
Mani e piedi
legati dall'odio
e poi
giù,
nel buio
mentre la tua vita
sfracella
tra le pareti
nere di pietà.
Uomini,
donne,
padri,
madi,
violentati
dalla follia della morte,
dalla pazzia dell'ideologia.
Nella nebbia del tempo
quando
tra le dune
di pietra del Carso
domina la notte,
mi pare di sentire
le voci, i canti e i silenzi
di quegli uomini
che caddero
nel ventre buio della terra
rinascendo
per sempre
nella Luce.

Marco Martinelli